

# sanig<sup>in</sup>&forma

## **Aerosol:** **AD OGNUNO** **IL SUO**



**FARMACIE  
COMUNALI  
RIUNITE**

Redattore:  
Azienda Speciale  
Farmacie Comunal Riunite  
Via Doberdò, 9  
42122 Reggio Emilia  
Tel. 0522 5431  
Fax. 0522 550146  
e-mail: coordf@fcr.re.it

Anno 8, n. 2 - dicembre 2009

**TANTI CONSIGLI UTILI**

**I NUOVI SCONTRINI FISCALI  
DAL 1° GENNAIO 2010**

**IL PREZZO DEI FARMACI:  
ISTRUZIONI E CONSIGLI**

**L'ERBA DI SAN GIOVANNI:  
ATTENZIONE ALLE INTERAZIONI**

COPIA OMAGGIO

## SOMMARIO

### AEROSOL: ad OGNUNO il SUO

Come scegliere quello più adatto alle proprie esigenze?

Modelli, vantaggi e svantaggi: tutto per scoprire di più su questi apparecchi, sulla loro efficacia e sulle corrette modalità d'impiego.

4

### IL cittadino la FARMACIA & la legge

Preparazioni galeniche magistrali e detrazione fiscale.

Dal 1° gennaio 2010 negli scontrini fiscali rilasciati per l'acquisto di medicinali, al posto del nome del medicinale sarà riportato un codice costituito dal suo numero di autorizzazione all'immissione in commercio (A.I.C.). In questo modo sarà tutelato il diritto alla riservatezza dei dati dell'acquirente.

8

### IL cittadino e i FARMACI

Chi stabilisce e come, il prezzo dei farmaci.

Ha fatto scalpore nelle scorse settimane la pubblicazione dei risultati di una indagine condotta dall'associazione di consumatori *Altroconsumo* secondo la quale la liberalizzazione del mercato dei medicinali di automedicazione ha portato il caos nei prezzi, con rincari consistenti e forti oscillazioni da un punto vendita all'altro e tra i diversi canali distributivi. Ma come si determina il prezzo di un medicinale?

9

### LE risposte di SANI & IN FORMA

Griffonia simplicifolia ed erba di San Giovanni: un'associazione da evitare.

Fra le risposte date ai quesiti più significativi pervenuti alla redazione del sito di e-commerce [www.saninforma.it](http://www.saninforma.it), in questo numero ci occupiamo dell'associazione di due prodotti "naturali".

14



“ ..nel XIX secolo si sono fatti grandi progressi grazie alla distribuzione di acqua pulita e trasparente; nel XXI secolo faremo i medesimi progressi grazie alla diffusione di informazioni pulite e trasparenti.

Muir Gray ”

Il periodico Sani & in Forma cambia veste, si rinnova nei contenuti ma mantiene inalterata la sua filosofia: quella di aiutare il consumatore a orientarsi nel grande mercato della salute e del benessere fisico.

## COSA vuole essere SANI & IN FORMA

- Uno strumento di tutela per chi utilizza prodotti e servizi sanitari che hanno una qualche attinenza con la farmacia
- Una fonte affidabile di informazione ed educazione sanitaria, indipendente da interessi commerciali, che cerchi di rendere di facile comprensione temi che per loro natura possono essere complessi
- Una pubblicazione all'altezza di un pubblico che dovrebbe essere sempre più esigente nel richiedere informazione di buona qualità, che chiarisca il consenso scientifico corrente, che distingua ciò che è confermato da solide prove da ciò che non lo è.

## A CHI ci rivolgiamo

- al cliente della farmacia perchè diventi consumatore attivo, informato e consapevole
- ai rappresentanti istituzionali del mondo della salute
- a quanti si occupano di informazione sanitaria a livello locale e nazionale

# APPARECCHI per AEROSOLTERAPIA: come SCEGLIERE quello più ADATTO alle proprie **ESIGENZE?**

Gli apparecchi per aerosolterapia sono i dispositivi medicali più utilizzati in ambito domestico, in genere durante i mesi invernali, quando i problemi alle vie respiratorie si fanno più frequenti.

Attualmente si dispone di tre tipologie di apparecchi: pneumatico, a ultrasuoni e a membrana perforata, tutti rispondenti alla direttiva 93/42 CE (il relativo marchio CE deve essere riportato). Non sono disponibili confronti diretti che consentano di stabilire se uno è meglio dell'altro. Per non seguire acriticamente il luogo comune che il "nuovo è sempre meglio", è importante perciò conoscere pregi e limiti degli apparecchi disponibili così da scegliere quello più idoneo per le proprie esigenze. Premesso che, indicativamente, un buon nebulizzatore dovrebbe garantire un flusso di circa 10 l/min di aria, alla pressione di 1-2 atmosfere, garantendo così la nebulizzazione di circa 3 ml di soluzione in un tempo inferiore a 10 minuti, altre caratteristiche che si possono prendere in considerazione nella scelta riguardano:

- la facilità di impiego in svariate condizioni d'uso (alimentazione elettrica e/o a batteria, trasportabilità, facilità delle operazioni di pulizia);
- la rumorosità;
- il costo.



Nella tabella a fianco vengono illustrati i principali vantaggi e svantaggi dei diversi apparecchi.

il nebulizzatore produce particelle abbastanza piccole da penetrare in profondità nell'albero respiratorio.

Nella pratica, tuttavia, la dimensione delle particelle varia a seconda del farmaco da nebulizzare e solo alcuni costruttori testano le soluzioni dei farmaci più frequentemente utilizzati, dichiarando l'efficienza del proprio apparecchio nella scheda tecnica.

Tecnicamente la "nebbia" generata da questi apparecchi (aerosol) è una sospensione di particelle medicamentose solide o liquide in un gas (aria nel caso della aerosolterapia).

Le dimensioni medie delle particelle prodotte sono indicate dal valore MMAD che viene misurato con tecniche standardizzate e riportato nel libretto delle caratteristiche tecniche: più questo valore è basso più

Nebulizzatori	Vantaggi	Svantaggi
<p><b>pneumatici</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• a membrana può costare dai 25 ai 50 €</li> <li>• a pistone dai 40 ai 70 €</li> <li>• a microcompressore circa 90 €</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• possono essere utilizzati per nebulizzare qualunque farmaco</li> <li>• sono apparecchi robusti</li> <li>• hanno un costo inferiore rispetto agli altri apparecchi. I tipi a membrana sono i più economici (ma non per questo i più raccomandabili)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• tempi di nebulizzazione relativamente lunghi (circa 0,3 ml/min. ossia circa 10 minuti per nebulizzare 3 ml di soluzione)</li> <li>• rumorosità, che si aggira attorno ai 55-60 decibel [una rumorosità di 60 dBA equivale indicativamente al rumore in esterno di giorno in zone trafficate] (dei due, quelli a membrana sono più rumorosi e più lenti di quelli a pistone)</li> </ul>
<p><b>ad ultrasuoni</b></p> <p>80-100 €</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• nebulizzano il farmaco più velocemente (alcuni vantano tempi dimezzati rispetto agli aerosol a pistone)</li> <li>• hanno dimensioni e peso ridotti</li> <li>• sono silenziosi (rumorosità inferiore a 50 dBA)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• non consentono di nebulizzare efficacemente tutti i tipi di medicinali [es. le sospensioni (importanti quelle di alcuni cortisonici) e le soluzioni oleose e viscosi]</li> <li>• gli ultrasuoni scaldano il liquido da nebulizzare, così le molecole di alcuni principi attivi particolarmente sensibili al calore possono essere inattivate. La presenza di un liquido di raffreddamento all'interno dell'apparecchio riduce questo rischio</li> <li>• più costosi rispetto ai nebulizzatori pneumatici</li> <li>• più difficili da pulire e disinfettare rispetto ai nebulizzatori pneumatici</li> <li>• producono particelle mediamente di dimensioni superiori rispetto ai nebulizzatori pneumatici</li> </ul>
<p><b>a membrana perforata</b></p> <p>dai 180-200 € in su</p> <p>(essendo in commercio da poco tempo i vantaggi e svantaggi riportati dovranno essere confermati con un impiego più allargato)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• non provocano il riscaldamento del medicinale</li> <li>• la vibrazione applicata all'elemento generatore dell'aerosol, anziché alla soluzione, riduce il rischio di alterare il farmaco</li> <li>• ridotte dimensioni degli apparecchi (il peso si aggira sui 300 g)</li> <li>• facilità di impiego e di trasporto (funzionano anche a pila)</li> <li>• silenziosità (data l'assenza del compressore)</li> <li>• maggiore velocità di nebulizzazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• costo al momento molto alto e talora proibitivo</li> <li>• più delicati rispetto a quelli pneumatici</li> <li>• molta attenzione per la pulizia</li> <li>• pochi i modelli in commercio e non facilmente reperibili</li> </ul>

I costi variano a seconda dell'apparecchio e, ovviamente, del punto vendita. Soprattutto in autunno-inverno i punti vendita propongono offerte speciali a prezzi sensibilmente ridotti. Rispetto ai costi di noleggio, l'acquisto può essere facilmente ammortizzato in pochi cicli di aerosolterapia.

La scelta ottimale di un apparecchio per aerosol non può prescindere dalle indicazioni d'uso (saltuario- es. stagionale - o continuo nel tempo - es. nel trattamento dell'asma) e dalla tipologia dei farmaci da nebulizzare. In assenza di esigenze particolari, in generale gli apparecchi pneumatici a pistone che sono adatti a tutti i tipi di soluzione, sono più facili da pulire e sono meno costosi, rappresentano una buona scelta per l'aerosolterapia domiciliare.

## Qualche consiglio per una corretta esecuzione dell'aerosol



### Prima:

- Lavarsi bene le mani prima di maneggiare l'apparecchio e i farmaci da somministrare per evitare la contaminazione della soluzione nebulizzata.
- La soluzione da nebulizzare va preparata appena prima della somministrazione. Spesso i farmaci da nebulizzare sono confezionati in flaconcini di plastica sterili. Se il contenuto non viene esaurito in una sola seduta, verificare sul foglietto illustrativo se possono essere utilizzati in una seconda somministrazione (al massimo entro 12 ore). In questo caso, il contenitore in genere è predisposto per poter essere richiuso e conservato in frigorifero dopo la prima apertura. I flaconcini con contagocce incorporato, con cui prelevare il quantitativo previsto, possono essere conservati a temperatura ambiente, anche per lunghi periodi.

- Se vengono prescritti più farmaci per via aerosolica, si potrà procedere alla miscelazione solo su precisa indicazione del medico che ne avrà già valutato la compatibilità in associazione. In mancanza di precise indicazioni in tal senso, non miscelare di propria iniziativa i farmaci nell'ampolla ma nebulizzarli separatamente: in alcuni casi, infatti, si potrebbero manifestare interazioni che ne impedirebbero una somministrazione efficace.
- A meno che non venga indicato diversamente dal medico, la soluzione del medicinale non va ulteriormente diluita nell'ampolla. Se invece occorre diluire il farmaco, controllare sempre nel foglietto illustrativo quali soluzioni sono consentite (in genere si utilizzano 2-3 ml di soluzione fisiologica sterile).

### Durante:

- Durante l'esecuzione dell'aerosol, tenere le labbra ben chiuse intorno al boccaglio o, se si usa la mascherina, farla aderire bene alle guance e al naso.
- Non interrompere l'aerosol prima che la nebulizzazione sia terminata. Abitualmente la soluzione viene nebulizzata nell'arco di alcuni minuti (in genere 5-10 minuti al massimo). Quando l'ampolla comincia a scaldarsi (o non esce più vapore, nel caso degli apparecchi ad ultrasuoni) la nebulizzazione è terminata. Il fatto che rimanga un piccolo volume di liquido sul fondo dell'ampolla è perfettamente normale: ogni residuo dovrà essere gettato. Se viene da tossire, interrompere momentaneamente l'erogazione.

### Alla fine:

- Risciacquare la bocca per eliminare i residui di farmaco che si sono depositati nel cavo orale; nei bambini molto piccoli si può passare in bocca una garzina inumidita. La quota di farmaco che si è depositata nel cavo orale, oltre a lasciare un retrogusto sgradevole può, in alcuni casi (ad esempio se si sono nebulizzati cortisonici), favorire l'insorgenza di infezioni fungine (micosi) della bocca (mughetto). Se si è utilizzata la mascherina lavare anche il viso.
- Dopo ogni utilizzo lavare l'ampolla e il boccaglio, o la mascherina, con acqua corrente tiepida e farli asciugare all'aria. Per le ampolle degli apparecchi pneumatici, le ultime gocce d'acqua che restano all'interno dopo il lavaggio possono essere allontanate collegando l'ampolla al compressore e nebulizzando a vuoto per un paio di minuti.
- Non è necessario lavare il tubo di raccordo fra compressore e ampolla (apparecchi pneumatici) perché, durante il funzionamento, è attraversato esclusivamente dall'aria.
- Negli apparecchi pneumatici sono presenti filtri che servono per mantenerli in buona efficienza. Dopo alcune sedute devono essere puliti; per questo, tra i ricambi presenti nella confezione vengono forniti dei filtri in più per permettere l'asciugatura di uno mentre l'altro viene utilizzato.

## E' MEGLIO utilizzare LA MASCHERINA

### o il BOCCAGLIO?

Per la somministrazione dei farmaci destinati ad arrivare nelle basse vie aeree le due modalità sono ugualmente efficaci. Tuttavia, per evitare l'esposizione della pelle del viso e degli occhi all'aerosol, il boccaglio è preferibile, soprattutto quando si somministrano corticosteroidi [es. beclometasone (Clenil)] o anticolinergici [es. ipratropio (Atem)] (in caso di dubbio, guardare la classificazione del farmaco sul foglietto illustrativo). Nei bambini al di sotto dei 5 anni, da cui non si può certo pretendere la collaborazione, la mascherina pediatrica rappresenta l'unica opzione: durante la seduta va tenuta ben appoggiata al viso perché il farmaco non si disperda e, contrariamente a quello che si può essere indotti a pensare, i "buchi" presenti di lato non vanno chiusi perché permettono l'ingresso dell'aria.

Le forcelle nasali non consentono la penetrazione dell'aerosol nelle basse vie aeree, essendo il naso un formidabile sistema di "filtrazione" e di arresto delle particelle inalate. Sono indicate pertanto solo in caso di malattie di interesse otorinolaringoiatrico (riniti, otiti, sinusiti).



## CONCLUSIONI

L'aerosolterapia ha il vantaggio di permettere l'utilizzo di dosi inferiori di medicinale, veicolandolo direttamente nelle vie aeree e riducendo così il rischio di effetti indesiderati. Anche questa procedura presenta tuttavia alcuni limiti che vanno tenuti presenti:

1. i diversi apparecchi per l'aerosolterapia hanno differenti prestazioni in funzione del loro principio di funzionamento e delle caratteristiche tecniche;
2. il numero di medicinali specificamente autorizzati per la somministrazione per aerosol è limitato;
3. durante l'erogazione dell'aerosol si disperdono nell'ambiente notevoli quantità di medicinale e una
4. quota residua rimane nell'ampolla al termine della seduta, cosicché il concetto di "dose" erogata è abbastanza aleatorio;
4. il tempo richiesto per l'inalazione a volte è disincentivante per una corretta adesione alla terapia da parte del paziente.

# PREPARAZIONI galeniche MAGISTRALI e detrazione FISCALE



Dal 1° gennaio 2010 negli scontrini fiscali rilasciati per l'acquisto di medicinali, al posto del nome del medicinale sarà riportato un codice costituito dal suo numero di autorizzazione all'immissione in commercio (A.I.C.). In questo modo sarà tutelato il diritto alla riservatezza dei dati dell'acquirente al momento della presentazione della dichiarazione dei redditi. Recentemente l'Agenzia delle entrate ha però dovuto affrontare un ulteriore problema relativo agli acquisti di medicinali preparati dalla farmacia, prodotti che tecnicamente vengono definiti "preparazioni galeniche magistrali", ossia i medicinali allestiti su prescrizione specifica del medico, che un tempo costituivano la parte più rilevante della professione del farmacista, mentre oggi vengono allestiti sempre più raramente. Non essendo prodotti da una industria, questi medicinali non hanno un numero di autorizzazione all'immissione in commercio e non è pertanto possibile far comparire sullo scontrino fiscale la

classificazione di medicinale, condizione indispensabile per poter detrarre la spesa sostenuta per il loro acquisto.

L'Agenzia delle Entrate ha infatti ribadito che la spesa sostenuta deve essere certificata con un documento contenente l'indicazione della "natura" del prodotto (che deve essere "medicinale"), la qualità (vale a dire il nome del medicinale, fino al 31.12.2009, o il codice A.I.C. - dal 1.01.2010), la quantità acquistata, il prezzo corrisposto e il codice fiscale del destinatario dei medicinali.

Per superare questa ulteriore difficoltà l'Agenzia delle Entrate ha ricordato che, in questi casi, la farmacia può rilasciare, al posto dello scontrino fiscale una fattura sulla quale sia riportata, per l'indicazione della natura del prodotto, la dicitura "farmaco" o "medicinale" e per la qualità dello stesso la dicitura "preparazione galenica". Indispensabile, in ogni caso, anche l'indicazione del codice fiscale del destinatario della preparazione.

# IL PREZZO dei FARMACI

Ha fatto scalpore nelle scorse settimane la pubblicazione dei risultati di una indagine condotta dall'associazione di consumatori *Altroconsumo* secondo la quale la liberalizzazione del mercato dei medicinali di automedicazione ha portato il caos nei prezzi, con rincari consistenti e forti oscillazioni da un punto vendita all'altro e tra i diversi canali distributivi. Per chi lavora in farmacia non è

infrequente infatti sentire contestazioni sul prezzo di un medicinale o sul pagamento di un "ticket". Segno di grande attenzione del consumatore nel controllare quanto spende o di sfiducia nei confronti dei farmacisti? Se questa seconda ipotesi fosse prevalente, certamente una maggiore informazione sulla determinazione del prezzo dei medicinali contribuirà a fare un po' di chiarezza.



## COME si fa a CAPIRE se un PRODOTTO è un MEDICINALE o NO?

Tutti i medicinali, esclusi i prodotti omeopatici, riportano un numero di Autorizzazione all'Immissione in Commercio (A.I.C.): se non è riportata la dicitura "A.I.C. n." seguita dal numero attribuito dal Ministero della Salute, quel prodotto non è un medicinale ed il suo prezzo segue esclusivamente logiche di mercato.

# Chi stabilisce il prezzo dei medicinali?

1

Per i **medicinali erogati su ricetta del SSN** (“ricetta rossa”) il prezzo è unico su tutto il territorio nazionale e viene “contrattato” tra l’Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) e la ditta che commercializza il farmaco, nel rispetto di criteri generali emanati con apposite leggi. Il prezzo è stampigliato sulla confezione a cura del produttore.

2

Per i **medicinali acquistabili con ricetta a pagamento** (“ricetta bianca”) il prezzo è fissato dalla ditta. Per legge, il prezzo può essere ridotto in qualsiasi momento (succede raramente!) ma può essere incrementato solo ogni due anni, nel mese di gennaio di ogni anno dispari, e in misura non superiore alle variazioni dell’indice ISTAT sul costo della vita. Il prezzo è stampigliato sulla confezione a cura del produttore, ma non sempre le confezioni entrano nel ciclo distributivo con il prezzo aggiornato in occasione delle modifiche. L’aggiornamento dei prezzi indicati sulle confezioni viene fatto quindi successivamente mediante applicazione di una etichetta sovrastampata.

3

Per i **medicinali di libera vendita** (detti anche “OTC” o “farmaci da banco”) e per i prodotti omeopatici il prezzo è completamente libero e il prezzo è stabilito dal titolare della farmacia, della parafarmacia o del corner salute dell’ipermercato. Dal 1° gennaio 2008, il produttore non può indicare alcun prezzo sulla confezione.

4

Per i **medicinali preparati dalla farmacia** (galenici magistrali) il prezzo è calcolato secondo una tariffa imposta dallo Stato e dettagliatamente indicato nell’etichetta applicata sul contenitore.

5

Per i **medicinali veterinari** il prezzo indicato dal produttore sulla confezione rappresenta il prezzo massimo fissato dalla ditta. Ogni esercizio può praticare eventuali sconti.

Perché a volte viene richiesto all’assistito il pagamento di una quota a carico, nonostante il medicinale sia erogato dal SSN?

Per ogni medicinale erogato dal SSN l’AIFA stabilisce periodicamente il prezzo di rimborso alla farmacia, cioè quanto lo Stato riconosce alla farmacia per la fornitura del prodotto agli assistiti. Se questo prezzo è inferiore a quello stampigliato sulla confezione di quel medicinale, al paziente viene richiesta (legittimamente) la differenza fra il prezzo autorizzato e quello rimborsato alla farmacia. In commercio esistono oggi molti medicinali equivalenti (o “generici”) il cui costo è esattamente corrispondente a quello rimborsato alla farmacia. Perciò, per questi farmaci, non si pagherà nessuna differenza. Il farmacista è tenuto ad informare il cliente della disponibilità di questi farmaci senza quota a carico dell’assistito ed il cliente può scegliere se accettare questa sostituzione e non pagare nulla o non accettarla e pagare la differenza. Periodicamente, i prezzi di rimborso possono subire delle riduzioni. In questo caso può capitare che si debba pagare una differenza mai pagata in precedenza. Inoltre, in alcune regioni ma non in altre, viene richiesto un ticket fisso per ogni ricetta o confezione dispensata, il cui importo è variabile, ancora una volta, da regione a regione.

Perché certi medicinali sono erogati gratuitamente ad un paziente e a pagamento ad un altro paziente?

Numerosi medicinali sono gratuiti solo per alcune indicazioni, particolarmente rilevanti, nelle quali l’impiego del farmaco risulta di comprovato beneficio. Per altre indicazioni, legate per lo più a problemi transitori o di minore gravità, lo stesso farmaco lo si deve pagare. Il medico, al momento della prescrizione, appone una “nota” sulla ricetta, costituita da un numero identificativo, che indica al farmacista quando il farmaco è da erogare in regime SSN. Se questa indicazione manca, il paziente lo deve pagare completamente.

Perché a volte il farmacista richiede un prezzo diverso (in genere più alto) di quello indicato sulla confezione?

A volte può capitare che, in seguito a provvedimenti di legge, il prezzo dei medicinali cambi. Le odierne procedure informatiche consentono di aggiornare i prezzi presenti nelle banche dati nello spazio di una notte ma le variazioni di prezzo possono interessare centinaia e centinaia di confezioni, rendendo impossibile aggiornare immediatamente anche tutte le scatole di quel medicinale presenti in farmacia o nei magazzini di distribuzione. Nel caso dei medicinali di cui ai punti 1) e 2) della pagina accanto, poiché è obbligatorio per legge adottare un prezzo uniforme su tutto il territorio nazionale, il farmacista non può più venderli con il prezzo “vecchio” e può accadere così che il prezzo riportato sullo scontrino non corrisponda a quello riportato sulla confezione.



## Perché il prezzo dei medicinali di automedicazione è così variabile?

La concorrenza introdotta dal cosiddetto “decreto Bersani” del 2006 ha profondamente scosso un settore da sempre immobile: concorrenza vuol dire creazione di canali alternativi di vendita, differenziazione dei prezzi e possibilità di scelta da parte del consumatore.

Ogni canale distributivo (farmacia, parafarmacia o corner) ha punti di forza e punti di debolezza specifici.



a) La grande distribuzione organizzata (GDO) gestisce circa 200-300 “referenze” nei propri corner, in massima parte prodotti ad alta movimentazione, noti al consumatore perché oggetto di pubblicità attraverso i mass-media, il che assicura una rapida rotazione delle scorte e l’azzeramento del rischio di avere prodotti invenduti sui propri scaffali e consente quindi di applicare prezzi mediamente inferiori. Le farmacie ne gestiscono invece circa 600-700 e hanno quindi costi gestionali più alti, che determinano mediamente prezzi superiori, a fronte però di un servizio più ampio alla clientela. La strategia seguita da molte farmacie per contrastare la concorrenza degli altri canali è quella di avere un “paniere” di prodotti a basso prezzo, spesso inferiore a quello della GDO, magari non le marche leader ma altrettanto efficaci e sicuri quanto quelli più noti e pubblicizzati, così da coprire le principali esigenze di automedicazione della clientela. Il “valore aggiunto” della farmacia sta quindi nella scelta più ampia e nella disponibilità di prodotti selezionati ed economicamente vantaggiosi.

b) Se la GDO può applicare prezzi mediamente inferiori, la farmacia, a sua volta, gode del vantaggio di essere l’unico canale di dispensazione dei medicinali con ricetta. Il consumatore dovrebbe considerare anche i costi indiretti e il tempo necessario per recarsi nei grandi centri commerciali rispetto alla comodità della farmacia di quartiere.

c) Per la GDO il corner salute costituisce un completamento significativo della propria offerta merceologica ma rappresenta una frazione minima dei ricavi: non essendo un business strategico, l’obiettivo principale è quello di recuperare i costi. Per la farmacia il settore dell’automedicazione rappresenta circa il 10% dei propri ricavi e contribuisce in maniera significativa alla copertura dei costi fissi.



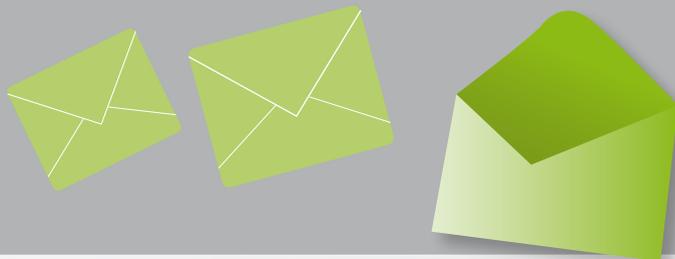
## QUALI sono gli OBBLIGHI di INFORMAZIONE al CONSUMATORE?

Il farmacista, al momento della dispensazione di un medicinale rimborsato dal SSN e gravato di una quota a carico, è tenuto ad informare il paziente dell’eventuale esistenza di un medicinale equivalente (o “generico”) privo di quota a carico. Qualora sulla ricetta non risulti apposta dal medico l’indicazione della *non sostituibilità* del farmaco prescritto, il farmacista, su richiesta del cliente, è tenuto a fornire un medicinale avente prezzo più basso di quello del medicinale prescritto.

In farmacia e negli altri esercizi autorizzati il prezzo dei farmaci da automedicazione deve essere reso pubblico attraverso l’esposizione di un listino o con sistemi equivalenti e deve essere praticato in modo uniforme a tutta la clientela. In accordo con quanto indicato dal Garante per la sorveglianza dei prezzi, ogni punto vendita (farmacia, parafarmacia, corner GDO) deve esporre un cartello con l’indicazione del prezzo dei 20 medicinali di automedicazione più noti, di cui 15 indicati dal Ministero e 5 da ogni singolo esercizio.

## Conclusioni

Le modalità con le quali sono fissati i prezzi dei medicinali sono complesse e solo per una parte dei prodotti, quelli di automedicazione, il prezzo è libero e variabile tra un esercizio commerciale e un altro. La concorrenza sui prezzi per i medicinali di automedicazione è un fenomeno recente, che deve probabilmente ancora esprimere i massimi benefici. Ogni consumatore tuttavia ha ora la possibilità di scegliere dove acquistare i medicinali di automedicazione, valutando la scelta più conveniente non solo in termini economici ma anche di servizio. Nei servizi offerti andrà valutata anche l’ampiezza dell’assortimento, la vicinanza del punto vendita, la possibilità di integrazione degli acquisti nonché la fiducia negli operatori.



? Sto assumendo *Griffonia simplicifolia* per il trattamento dell'emicrania e vorrei iniziare ad assumere anche l'erba di San Giovanni per migliorare l'umore depresso. Posso farlo tranquillamente o esiste qualche interazione tra questi due prodotti naturali?

Quella che tradizionalmente è chiamata erba di San Giovanni, è nota col nome botanico di *Hypericum perforatum*, o semplicemente iperico, una pianta utilizzata da anni per molte malattie fra le quali la depressione lieve. Nel tempo sono stati condotti parecchi studi per confermare l'efficacia dell'iperico nel trattamento di questa malattia ma i dati disponibili non sono ancora pienamente convincenti. Ciononostante, l'iperico si è rivelato uno straordinario successo commerciale, anche grazie a campagne promozionali che hanno messo l'accento soprattutto sulla mancanza di effetti indesiderati, così frequenti invece con gli antidepressivi tradizionali. Una caratteristica dell'iperico divenuta sempre più evidente mano a mano che il suo impiego è andato diffondendosi è la possibilità che interagisca negativamente con molti principi attivi assunti in associazione. Le interazioni più frequenti sono quelle che causano una riduzione dell'efficacia dei farmaci associati, in quanto l'iperico induce l'organismo ad inattivarli più rapidamente. Questo è ciò che avviene ad esempio con anticoagulanti, antiepilettici, immunosoppressori, contraccettivi orali, teofillina e altri ancora. Una seconda possibilità è la comparsa di una sindrome causata dalla sommazione dell'effetto dell'iperico con quello di farmaci che, come l'iperico, aumentano la concentrazione nel cervello di una sostanza chiamata serotonina (da cui il nome di sindrome serotoninergica, vedi box) che raggiunge così livelli pericolosi. Questa interazione interessa i nuovi farmaci antidepressivi e i più recenti farmaci per l'emicrania (i cosiddetti triptani).

## Sindrome serotoninergica

Insieme di segni e sintomi determinati da un eccessivo rilascio di serotonina dalle terminazioni nervose. I sintomi comprendono: agitazione, confusione, irrequietezza, disorientamento, sudorazione, senso di calore, instabilità pressoria, aumento della frequenza del battito cardiaco e della respirazione, variazioni pupillari, febbre, tremore, accentuazione abnorme dei riflessi tendinei, rigidità, incoordinazione, mal di testa, nausea, ansia e diarrea.



Molto meno si sa della *Griffonia simplicifolia*, una pianta africana i cui semi sono molto ricchi di una sostanza, il 5-idrossitriptofano, che nell'organismo si trasforma in serotonina. In virtù di questo alto contenuto in 5-idrossitriptofano ne viene proposto l'impiego per il trattamento di quei disturbi in cui si ritiene sia coinvolta la serotonina cerebrale (come ad es. depressione, emicrania, insonnia e obesità), ma non si sa con certezza quale sia la sua effettiva efficacia né tantomeno la sicurezza e neppure le dosi di impiego più idonee. Non è menzionata nella farmacopea, né nelle banche dati bibliografiche o nei testi di fitoterapia. Si può dire solamente che il suo impiego è ammesso in Italia dal Ministero della Salute, essendo ricompresa nella lista degli estratti vegetali che possono essere impiegati negli integratori alimentari. A fronte di tutto ciò, la Griffonia, secondo quanto riportato da chi la commercializza nel web, "rappresenta una alternativa naturale ai farmaci, ma senza effetti collaterali". I suoi presunti vantaggi vengono poi accettati-ripresi-diffusi con un passaparola acritico nei vari blog, costruendole così una fama, se non immeritata, quantomeno non confermata da una documentazione scientifica adeguata. Ciò che invece è ben documentato farmacologicamente è la possibilità che l'associazione del 5-idrossitriptofano con farmaci che aumentano la concentrazione della serotonina nel cervello possa determinare una eccessiva presenza di questa sostanza a livello cerebrale e sviluppare così una sindrome serotoninergica. Lascia pertanto molto perplessi la presenza in commercio di prodotti che contengono iperico e griffonia associati. Quindi delle due l'una: o non sempre la sicurezza dei consumatori è tenuta nella dovuta considerazione, o il contenuto in "sostanze attive" è così modesto da non rappresentare un pericolo (ma neppure portare beneficio!!).

## Concludendo

Il quesito posto alla redazione di Sani & in Forma pone un tema di carattere più generale, vale a dire il diffondersi di cure alternative "naturali" delle quali non sempre è dato conoscere in modo sufficientemente solido l'efficacia e la sicurezza.

Denuncia il rischio che persone depresse si auto-curino con rimedi fai da te. La disponibilità, in Internet e nei media più in generale, di tante informazioni, destinate ad un pubblico non preparato sulla possibilità di trattare questa malattia, con l'iperico o con altri rimedi, costituisce un pericolo piuttosto che una risorsa. La depressione non è una malattia che si presta all'automedicazione ma richiede un intervento medico ed è sconsigliabile affidarsi ad "esperti" reperibili in rete.

In Internet inoltre non esiste un vaglio dell'attendibilità delle fonti e molto spesso le informazioni sono gestite da chi ha anche interessi economici nel consigliare questo o quel prodotto. Saper attribuire il giusto valore a chi presenta informazioni sulla salute è un compito non facile che richiede una adeguata preparazione medico-scientifica. L' "entusiasmo di centinaia di consumatori", che si scambiano opinioni sui blog, viene invocato spesso quando non si hanno solide prove di efficacia da esibire a soste-

gno delle proprie affermazioni ma non è un buon metro di giudizio in medicina.

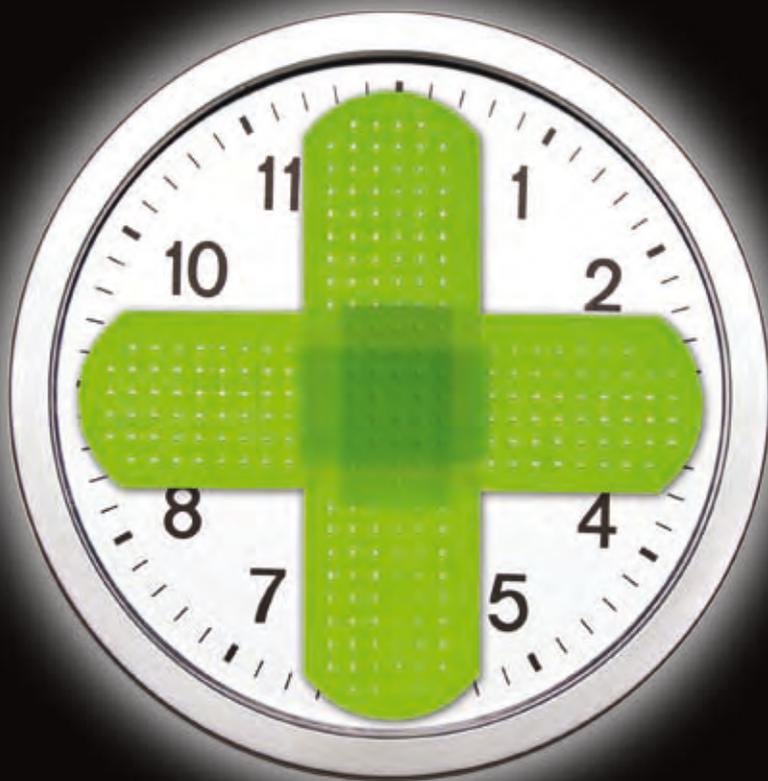
Infine, chi si rivolge ai rimedi naturali nella convinzione che tutto ciò che è naturale sia anche cosa buona e che tutto ciò che è artificiale sia cosa cattiva dovrebbe riflettere su questa affermazione tratta da un recente libro sulla medicina alternativa: "arsenico, veleno del cobra, radiazioni nucleari, terremoti e virus Ebola sono tutte cose che si trovano in natura mentre vaccini, occhiali e protesi artificiali sono tutti opera dell'uomo" (S. Singh, E. Ernst: Aghi, pozioni, massaggi- Rizzoli editore, 2008).



Alla redazione del sito [www.saninforma.it](http://www.saninforma.it) possono essere inoltrati quesiti e richieste di informazioni sui prodotti venduti in farmacia. Le risposte date ai casi di interesse generale saranno pubblicate nel periodico **Sani & in Forma**.



**FARMACIE  
COMUNALI  
RIUNITE**



**Sempre al vostro servizio**

*Anche durante le Feste*

## **Farmacia Centrale**

P.zza Prampolini 3-3/A-3/B  
Tel. 0522 541800

---

**365** giorni all'anno  
dalle **8.00** alle **20.00**

## **Farmacia del Parco**

via Pansa 53/G, zona gasometro,  
Tel. 0522 506014

---

**365** giorni all'anno  
**24** ore su **24**